

COPPA UEFA. Oggi in campo due squadre italiane, favorite dopo i pareggi dell'andata



Zeman può condurre la Lazio al traguardo storico del terzo turno delle coppe europee



Il Napoli torna in Europa dove finora non ha perduto un colpo



Alberto Pais

PESCANTE

«Un errore criminalizzare Matarrese»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Messaggio ai naviganti: Mario Pescante, presidente del Coni, non ha abbandonato al suo destino Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio. Però, è arrivato il momento di cambiare rotta. Va interpretato così l'intervento di ieri del presidente del Coni alla trasmissione «Radio anch'io lunedì sport, processo per direttissima».

Ed ecco il passo più importante: «Ci sono due aspetti - ha proseguito il presidente del Coni - che vanno detti con molta chiarezza: il primo è che non si può criminalizzare l'attuale gestione del calcio come fosse responsabile di tutti i mali del presente e soprattutto del passato. In secondo luogo bisogna tener conto che questo mondo del calcio ha prodotto oltre 4000 miliardi negli ultimi 4 anni, finiti nelle casse dello Stato senza che si sia investita una sola lira di danaro pubblico. E ha prodotto risultati tecnici estremamente dignitosi. Lamentarsi e recriminare serve a poco o a nulla: sollecita solo una opinione pubblica che è molto interessata al problema e preoccupata, ma anche qualche strumentalizzazione politica che parte da questi aspetti non funzionali del mondo del calcio per mettere in crisi non solo il calcio professionistico, ma l'intera struttura dello sport italiano».

«Pescante ha poi escluso che in una memoria inviata ai presidenti federali la Giunta abbia sollecitato anche per il calcio l'adozione del cosiddetto «salary cup», il tetto di ingaggi, stipendi e premi in proporzione percentuale ai ricavi di bilancio. «So che una comunicazione di questo tipo è stata inviata alla società di basket - ha ammesso - ma non ho conoscenza di una lettera circolare simile per il calcio. Francamente non credo che parlare di salary cup per i calciatori professionisti, laddove ci sono contratti pluriennali già firmati, sia possibile. Sarebbe anzi piuttosto complicato. Il basket sta cominciando adesso la sua avventura professionistica ed è quindi in grado di fissare regole e criteri anche in ordine a ingaggi e retribuzioni». Ha chiuso, Pescante, parlando del mega-contratto di Sachsi: «Fu offerto sotto la pressione di una ben determinata situazione di mercato. Credo però che queste siano parentesi che vanno chiuse. Nel momento in cui il professionismo italiano deve andare verso una limitazione dei costi, ho la sensazione che questo debba essere considerato un contratto particolare, l'ultimo nel suo genere».

LAZIO. All'Olimpico il ritorno con gli svedesi

Zeman e Signori spavaldi Il Trelleborgs non fa paura

PAOLO FOSCHI

ROMA. Tre gare in sei giorni: roba da farsi venire, oltre che il mal di gambe, una bella cefalea. Mercoledì scorso la Coppa Italia (facendo) a Piacenza; domenica il campionato (altra faccenda) con la Cremonese; oggi l'Europa. Questa sera (ore 19.30), infatti, la squadra allenata da Zdenek Zeman affronterà all'Olimpico il Trelleborgs, formazione di dilettanti svedesi, per il ritorno del secondo turno di coppa Uefa. All'andata era finita 0 a 0, più per demerito dei biancoazzurri, che per meriti effettivi degli scandinavi. Ma la Lazio di quest'anno è così: fin ora nei turni infrasettimanali (Coppa Italia e Uefa) Signori & compagni sono sembrati un po' distratti, anche se il cammino dei biancoazzurri procede nel complesso senza problemi in tutt'e tre le competizioni.

Ieri pomeriggio al «Maestrelli» la vigilia della sfida con gli svedesi è trascorsa in tutta tranquillità. La Lazio nella sua storia non è mai approdata al terzo turno in una coppa europea, traguardo che oggi invece sembra abbordabile. L'impressione è che la Lazio non abbia la minima paura degli svedesi. «Può capitare di tutto, per vincere dobbiamo giocare la nostra partita», ha dichiarato ieri Zeman, ma giusto per adempiere agli obblighi elementari della pre-tattica. Più esplicito, invece, Giuseppe Signori: «Anche se mancherà Casiraghi, squalificato, per noi non ci saranno problemi. E vi prometto un gol». Auguri anticipati: sarebbe il primo del pulfo biancoazzurro in Coppa Uefa.

La Lazio, quindi, è spavalda. Nonostante la prestazione non proprio esaltante di due giorni fa contro la Cremonese, che ha però portato in cassa il secondo posto in classifica: «È normale che ogni tanto le cose non funzionino bene - ha spiegato Signori - è assolutamente normale. Ma la vittoria col Trelleborgs dipende solo da noi. L'ideale sarebbe segnare subito, per loro sarebbe difficile inseguire».

Come al solito, Zeman non ha speso nemmeno una parola sulla formazione che oggi scenderà in campo. Casiraghi è squalificato, per il resto tutti i giocatori sono disponibili, con il solo Giuseppe Favalli in dubbio. Il terzino sinistro domenica ha riportato in uno scontro fortuito un leggero trauma cranico ed è stato in osservazione in una clinica romana fino a ieri mattina. Ma oggi potrebbe farcela a giocare. In caso contrario, con ogni probabilità partirà titolare Bergodi, ma come difensore centrale accanto a Cravero, mentre l'argentino Chamot andrebbe a ricoprire la fascia sinistra. A centrocampo solito balletto fra Fuser e Venturini. E rispetto a domenica rientrerà Di Matteo, tenuto a riposo contro la Cremonese.

Lazio: Marchegiani, Negro, Favalli (Bergodi), Di Matteo, Chamot, Cravero, Rambaudi, Fuser, Boksic, Winter, Signori. Trelleborgs: Jankowski, Eriksson, Brorson, Mattson, Andersson, Severin, Palmer, Engqvist, J. Karlsson, Sandell, Rasmussen. Arbitro: Ibring (Slovacchia). Tv: diretta su RaiDue ore 19.30.

NAPOLI. Una falsa bomba nell'hotel del Boavista

Boskov vuole divertirsi «Europa, il nostro orgoglio»

FRANCESCA DE LUCIA

NAPOLI. Per Boskov è un punteggio ideale 3-1 sulla scorta del quale il Napoli stasera si giocherà la qualificazione Uefa, agli ottavi, contro i portoghesi del Boavista. Venuta fuori dall'urna come una rivale pericolosissima, la squadra lusitana si è rivelata non insormontabile anche per il Napoli che fu di Guerini. Senza cambiare le carte in tavola e solo regalando alla squadra un po' di convinzione in più, il «mago» Boskov si presta quindi a festeggiare un nuovo risultato positivo.

«Perdere la qualificazione a questo punto - dice infatti il tecnico - sarebbe un dramma. Il Boavista può considerarsi fuori, giocherà quindi più sciolto, senza particolari vincoli tattici. Noi non cambieremo la formazione che ha pareggiato contro la Sampdoria. L'unica assenza di rilievo continua ad essere quella di Bordin, che era comunque squalificato in Coppa. Rincon? Non è in discussione. Anzi, non ho mai parlato di una sua cessione con i dirigenti del Napoli. Devo solo parlare con il ragazzo circa la sua posizione ottimale in campo. Lo vedrei come una seconda punta, alla Carbone». Dal Portogallo intanto rimbomba la voce di un interessamento, molto concreto, del Benfica verso il colombiano. Al Napoli potrebbe così arrivare il difensore Xavier. «Non conosco bene il gioco del Boavista -

confessa Boskov - considero comunque i nostri avversari una fra le migliori squadre portoghesi. Il loro gioco è simile a quello delle squadre brasiliane, aperto, mai cattivo, molto pericoloso in fase conclusiva. Noi non ci chiuderemo difendendo il punteggio dell'andata, questo sia chiaro. Un atteggiamento rinunciatario sarebbe infatti molto rischioso».

Vigilia esplosiva nel ritiro del Boavista. Una telefonata anonima al 113 ha provocato nella notte tra sabato e domenica l'irruzione della polizia nell'hotel La Medusa di Castellamare di Stabia. «Cercavano una bomba dei terroristi baschi - si è lamentato il presidente Lourieiro con i nervi a fior di pelle - ma invece degli artificieri qui sono arrivati per due volte decine di agenti a far confusione, nel cuore della notte. Nessuno ha dormito, sembra fatto apposta per disturbarci. Inoltreremo una protesta al delegato Uefa». In serata, però, dinanzi alla cena ufficiale, gli animi si sono placati.

Napoli: Tagliapietra, Luzardi, Tarantino, Rincon, Pari, Cruz, Buso, Boghossian, Agostini, Carbone, Pecchia.

Boavista: Alfredo, Jaime Alves, Pedro Barney, Rui Bento, Vasco, Fernando Mendes, Bobó, Paulo Sousa, Martelinho, E. Sanchez, Artur.

Arbitro: Meier (Svizzera). Tv: differita su RaiDue ore 21.30

Grande folla alla Maratona di Chicago

Più di dodicimila podisti, di cui la maggior parte dilettanti a tutti gli effetti, hanno preso parte alla 17ª edizione della Maratona di Chicago, disputata domenica scorsa. Sulle strade della città più importante dell'Illinois erano rappresentate ben 34 nazioni. La prova maschile è stata vinta dal brasiliano Luis Antonio Dos Santos, che ha coperto la distanza classica dei 42,195 km nel tempo di 2 ore 11' e 16". Tra le donne, invece, si è imposta la statunitense Kristy Johnston, che ha portato a termine - stremata - la sua fatica in 2 ore 31' e 34". Una curiosità: la vincitrice della prova femminile subito dopo l'arrivo è stata colpita da un collasso ed è dovuta ricominciare alle cure dei medici messi a disposizione dagli organizzatori. Messa in archivio la prova di Chicago, domenica prossima è in programma un altro appuntamento importante del podismo internazionale: si svolgerà infatti la Maratona di New York, di certo la più famosa al mondo.



John Swart/Ap

REGGIANA

Esonerato Marchioro Ecco Ferrari

REGGIO EMILIA. È proprio vero che anche i migliori matrimoni vanno in crisi al settimo anno. Dopo sei stagioni di grandi soddisfazioni, che hanno portato la squadra dalla serie C alla serie A, da ieri mattina Pippo Marchioro non è più l'allenatore della Reggiana. «Una decisione che ci rattrista per la grande stima, personale e professionale, che conserviamo per Marchioro, ma imposta dalla cruda realtà della classifica, per cercare di fare qualcosa per non rassegnarci ad una retrocessione quasi già sicura» ha motivato la scelta l'amministratore delegato Franco Dal Cin. Al posto di Marchioro arriva Enzo Ferrari, che Dal Cin ha già avuto con sé all'Udinese ai tempi di Zico e che fu poi il precursore del Trap, andando ad allenare per un anno il Saragozza in Spagna. Ferrari lo scorso anno era a Reggio Calabria, in C1. Oggi la presentazione ufficiale.

ASSEMBLEA DEI PARLAMENTARI PROGRESSISTI (di Camera - Senato - Parlamento Europeo) La battaglia sulla Finanziaria La costruzione dell'alternativa Giovedì 3 novembre 1994 ore 15,00 Auletta dei Gruppi Parlamentari ROMA